REGIONE CAMPANIA

D.G. 50.09 - DIREZIONE GENERALE PER IL GOVERNO DEL TERRITORIO

STAFF tecnico operativo 50.09.92 - Sistemi Informativi Territoriali

SCHEDA PER L'INVENTARIO DEI GEOSITI CAMPANI

DESCRIZIONE DEL GEOSITO NA081 Secca delle Fumose

Descrizione generale

La secca è sita a circa 750 metri dalla attuale linea di costa, e a 300 metri da quella antica ora sommersa. Su un fondale che va da – 9 metri a – 15 metri, si trovano una serie di 26 torri definite in "*opus Pilarum*".

Questa costruzione, tipica dei porti Romani, quali quello di Anzio ed il vicino Caligoliano di Puteoli, veniva utilizzata anche per diga a difesa dei marosi, incanalamento di acque e per sorreggere ponti o strade. La sua particolare allocazione, fuori dalla linea di costa, fa presumere che il costrutto potesse sorreggere qualcosa come il leggendario "ponte di Caligola" voluto dall'imperatore per "poter camminare sull'acqua".

Il sito viene denominato "delle fumose" poiché si colloca su un'area di forte attività vulcanica ed è sede di visite subacquee organizzate. L'attività fumarolica interagisce con la assoluta ricchezza di biodiversità, ed infatti è comune vedere pesci che nuotano attraverso le bollicine delle fumarole e le emissioni di acqua calda.

Parte della zona C dell'Area Marina Protetta di Gaiola, è fruibile ai diving con due boe che evitano i vietati ancoraggi dannosi per l'ambiente, la seca è sede di una variegata e ricca popolazione ittica (Cernie, Corvine, banchi di saraghi, pesce azzurro, ricciole e, da poco, branchi di barracuda).

Geologia e attività idrotermale

I Campi Flegrei sono sede di attività idrotermale testimoniata da numerose sorgenti e pozzi termali, fumarole, aree d'emissione diffusa di gas dal suolo, suoli caldi, attività esalativa sottomarina.

Emissioni di gas interessano diverse aree sottomarine del golfo di Pozzuoli caratterizzate da manifestazioni sottomarine gassose, fredde e non, sia diffuse sia puntiformi, talora associate a manifestazioni idrotermali e legate ad attività vulcanica. Le aree di interesse sono localizzate nei settori meridionali e sud-orientali della fascia costiera sommersa.

In particolare, nella zona circostante il promontorio di Monte di Procida, lungo la falesia sommersa del Castello di Baia, sono diffuse le emissioni gassose discontinue che fuoriescono dal fondo detritico. Nei pressi della Torre di Pulcinella o Secca Fumosa (ad est di Baia), su un fondale di -11/-13 m, tra massi e blocchi artificiali (*pilae*) di epoca romana, si assiste a manifestazioni idrotermali, visibili in maniera sia continua che discontinua.

L'area di "Secca delle Fumose" è situata nel tratto di mare antistante il monte Nuovo a qualche centinaio di metri dalla riva, dove sono presenti emissioni di gas spesso associate ad emissioni di acqua con temperature variabili fino ad un massimo di 82°C. L'area maggiormente interessata dal

processo di degassamento si trova ad una profondità variabile da 10 a 14 metri. La composizione chimica delle fumarole sottomarine risulta essere a CO_2 dominante, con minori concentrazioni di H_2, H_2S, CH_4, N_2, O_2, Ar, He e CO.

I Campi Flegrei presentano numerose sorgenti termali, il cui sfruttamento ad uso terapeutico era conosciuto già dai primi colonizzatori Greci. In epoca Romana si ebbe il massimo sviluppo: numerosi edifici termali, sia pubblici che privati, sorsero in tutta l'area, da Bagnoli fino a Cuma e Miseno.

Sintesi della descrizione degli aspetti vulcanologici tratta da:

Isaia R., Iannuzzi E., Sbrana A., Marianelli P., Donadio C., Conforti A., D'Argenio B., 2017, Note Illustrative della Carta Geologica d'Italia alla scala 1:50.000 foglio 446-447 Napoli.